

40

SI  
STUDI ITALIANI

  
CALMO

## «Studi italiani»

Semestrale internazionale di letteratura italiana diretto da  
Riccardo Brusciagli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

anno XX, fascicolo 2, luglio-dicembre 2008

### S O M M A R I O

#### scrittoio

Laura Riccò, <i>Il «Sacrificio» del Beccari e le nozze Pio-Farnese del 1587</i> .....	Pag.	5
Giancarlo Bettin, <i>Aspetti aforistici nel «Sesto tomo dell'Io» di Foscolo</i> .....	»	53
Laura Diafani, <i>Morte di un fantoccio. Su «Una recita cinematografica» di Federigo Tozzi</i> ..	»	69
Enrica Agnesi, <i>Qualche novità su Henry Furst</i> .....	»	81
Elena Gurreri, <i>Per l'edizione critica delle «Opere» di Sandro Penna</i> .....	»	97

#### archivio

Vittorio Colombo, <i>«Abborrimento maniaco per tutti i tiranni e le tirannidi». Su due lettere ritrovate di Vittorio Alfieri e Luisa Stolberg</i> .....	»	103
Sergio Raffaelli, <i>Lettere di Carlo Emilio Gadda alla Reale Accademia d'Italia (1939-1942)</i> .....	»	115

#### rubrica

Vanni Bramanti, <i>Breve vita di Leonora di Toledo (1555-1576)</i> , Firenze, Le Lettere, 2007 (Elisabetta Graziosi) .....	»	143
Antonio Liruti da Udine, <i>Camilla. Tragedia, Edizione critica, introduzione e commento a cura di Michael Lettieri e Rocco Mario Morano</i> , Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2008 (Francesca Mecatti) .....	»	146
Clemente Mazzotta, <i>Scritti alferiani</i> , a cura di Maria Gioia Tavoni, Bologna, Pàtron Editore, 2007 (Francesca Mecatti) .....	»	148
Pierantonio Frare, <i>La scrittura dell'inquietudine. Saggio su Alessandro Manzoni</i> , Firenze, Olschki, 2006 (Luca Badini Confalonieri) .....	»	151
Angelo Colombo, <i>«I lunghi affanni ed il perduto regno». Cultura letteraria, filologia e politica nella Milano della Restaurazione</i> , Besançon, Presses Universitaires de Franche-Comté, 2007 (Andrea Carrozzini) .....	»	154
Federigo Tozzi, <i>Novale</i> , nuova edizione, a cura di Glauco Tozzi, introduzione di Marco Marchi, Firenze, Le Lettere, 2007; Federigo Tozzi, <i>Paolo e Barche capovolte</i> , introduzione e cura di Marco Marchi, Roma, Empiria, 2007; Marco Marchi, <i>Immagine di Tozzi</i> , Firenze, Le Lettere, 2007 (Marco Menicacci) .....	»	158
Arnoldo e Alberto Mondadori – Aldo Palazzeschi, <i>Carteggio 1938-1974</i> , a cura di Laura Diafani, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura – Università degli Studi di Firenze, 2007 (Giorgina Colli) .....	»	163
Paolo Febbraro, <i>La tradizione di Palazzeschi</i> , Roma, Gaffi, 2007 (Mimmo Cangiano) .....	»	166
<i>Ripensare il Neorealismo: cinema, letteratura, mondo</i> , a cura di Antonio Vitti, Pesaro, Metauro, 2008 (Enrico Bernard) .....	»	175
Laura Desideri, <i>Bibliografia di Cesare Garboli (1950-2005)</i> , Nota introduttiva di Carlo Ginzburg, Pisa, Edizioni della Normale, 2007 (Marzia Pieri) .....	»	179

#### schedario

*Giornali di donne in Toscana. Un catalogo molte storie (1770-1945)* (Giorgina Colli); *Strutture dell'immaginario. Profilo del Novecento letterario italiano* (Irene Gambacorti)

#### informatica

*Lessico della letteratura musicale italiana, 1490-1950* (Massimo Fanfani)

PIERANTONIO FRARE, *La scrittura dell'inquietudine. Saggio su Alessandro Manzoni*, Firenze, Olschki («Saggi di Lettere Italiane», LXIII), 2006, pp. 210.

Anche se riutilizza qui e là suoi precedenti lavori (il suo articolo su Parini e Manzoni, quello sull'ironia nel foscoliano *Sesto tomo dell'io*, quello sulla struttura dei *Promessi Sposi*), Pierantonio Frare ci dà, con *La scrittura dell'inquietudine*, un saggio fortemente unitario, innovativo e stimolante, attentamente pensato e dimostrato, scritto con chiarezza ed eleganza. La tesi è che Manzoni intenda trasformare i dualismi oppositivi da cui parte (sentire/meditare, passione/ragione, complicità/giudizio, essere/dover essere, autore/lettore) in una unità di livello più alto, raggiunta proprio attraverso la collaborazione dialettica tra i termini posti inizialmente in antitesi: così, ad esempio, il bipolarismo tra sentire e meditare si trasforma nella inscindibile operazione della «riflessione sentita». In tal modo, Manzoni trasforma la staticità tipica delle strutture antitetiche nell'inquietudine di un sistema caratterizzato dalla mobilità.

Il primo capitolo (*Sentire e meditare*, pp. 11-51) indaga sulla più antica e celebre coppia antitetica, quella di «sentire» e «meditare», con un'analisi, innanzitutto, del significato delle due prime testimonianze manzoniane (quelle dei *Versi in morte di Carlo Imbonati* e di una lettera a Fauriel del 1806) in rapporto ai modelli di Foscolo e Parini. Nel primo Manzoni ci sarebbe un dualismo oppositivo, confermato dall'inversione nella gerarchizzazione tra i termini attuata nel passaggio dai *Versi* alla lettera a Fauriel, dualismo che sarebbe trascorso solo a partire della conversione (pp. 11-20). Il secondo paragrafo approfondisce lo snodo decisivo rappresentato dallo studio manzoniano, intorno al 1810, della religione cattolica, e ne esibisce le prove a partire dalle pagine della *Morale cattolica* (pp. 21-25). Frare prende poi in esame echi e presenze di questa svolta nelle riflessioni di poetica tragica, dalla lettera del 1820 a Gaetano Giudici alla *Lettere à M. Chauvet* e alla *Traccia sulla moralità delle opere drammatiche* (pp. 26-27), per fermarsi in seguito più lungamente a sondare la presenza della coppia nello «specifico letterario» della produzione creativa (pp. 27-47). Il paragrafo finale del capitolo ribadisce ancora, in conclusione, come il superamento dei contrari avvenga nella verità della religione (pp. 47-51).

Il capitolo seguente, dal titolo un po' meno esplicito («*Un esimio, ma appassionato ingegno*», pp. 53-83), è dedicato alla coppia passione/ragione. Dopo un'introduzione sulle passioni, la loro sofistica, e il ruolo positivo della religione (pp. 53-58), Frare affronta la «sofistica ordinaria delle passioni» nei *Promessi Sposi* (pp. 59-65) e nella *Storia della Colonna Infame* (pp. 65-68), per proporre poi una lettura della *Storia della Colonna Infame* alla luce degli scritti di René Girard (pp. 68-73). L'ultimo paragrafo riflette su necessità del giudizio e relativizzazione nel capitolo finale della *Storia della Colonna Infame* (pp. 73-83).

*Retorica della complicità, retorica del giudizio*, che è il terzo capitolo (pp. 85-110), indica l'«originarietà», in Manzoni, della forma del «teatro di processo» (pp. 89-92) per dimostrare poi come giudicare e sottoporsi a giudizio siano una «costante logico-morale-retorica della produzione manzoniana» (pp. 92-96). Il paragrafo seguente riflette su nescienza e assunzione della responsabilità giudicante nei *Promessi Sposi*, sul narratore che rifà il manoscritto come modello di lettore giudicante e sull'inseparabilità di logica e retorica (pp. 96-103). Quello finale mette a fuoco la particolare retorica dei *Promessi Sposi*, una «retorica del giudizio» che vuole sottrarre il lettore al ruolo di complice delle passioni per portarlo a quello di giudice dell'opera e dell'autore (pp. 103-110).

All'ironia è dedicato il quarto capitolo (*Tra essere e dover essere: la conciliazione ironica* (pp. 111-150) che, definita l'ironia come macrotropo dei *Promessi Sposi*, inizia con rintracciarne i precedenti nella cultura dell'epoca e soprattutto nel Parini socratico della *Vita* di Reina (pp. 111-121). Ma l'ironia è un atteggiamento che si è spesso prestato a critiche dal punto di vista conoscitivo e morale: Manzoni ne era ben cosciente; sapeva però che accanto a una forma giustamente riprovata di ridicolo, ce n'era un'altra non solo legittima ma moralmente utile (pp. 121-129). Due sue lettere di spiegazione ai traduttori indicano bene, d'altra parte, la consapevolezza che aveva delle caratteristiche del linguaggio ironico (pp. 129-134). Frare indica la convergenza tra retorica del giudizio e ironia (pp. 134-146) per soffermarsi infine sulla dimensione ironica del romanzo e sulle accuse relative al suo preteso autoritarismo ideologico e alla rappresentazione di Lucia (pp. 146-150).

Nel quinto capitolo (*Aiutare il lettore... per aiutare l'autore*, pp. 151-171) si indica innanzitutto come il rapporto autore-lettore, dal paternalismo delle prime testimonianze (come la citata lettera a Fauriel del 1806), evolva verso una modalità bidirezionale e dialettica, in cui l'uno e l'altro reciprocamente si aiutano (pp. 151-161). Il secondo paragrafo sottopone ad analisi la «dialogica concertante» (Nencioni) del dialogo *Dell'invenzione* (pp. 161-166). L'ultimo è infine dedicato a sondare lo spazio del lettore nel romanzo, come si manifesta negli ultimi due capitoli dei *Promessi Sposi* (pp. 166-171).

Non diviso in sottoparti, l'ultimo capitolo, *Le strutture inquiete* (pp. 173-200), si concentra sui *Promessi Sposi*, facendo vedere come la forma del romanzo, a tutti i livelli testuali, sia costruita su binarismi oppositivi che vengono trascesi in un'unità superiore, la quale a sua volta si costituisce come polarità di una opposizione di livello più alto. Questa struttura in movimento rappresenta la controparte della inesausta aspirazione dell'uomo morale ad una quiete irraggiungibile in questa vita.

Il lascito dei due maestri cui Frare rende omaggio nella premessa, Enzo Noé Girardi e Luigi Derla, si coglie nella capacità di organizzare, con eleganza di stile, un «discorso» sul testo, discutendolo e interrogandolo in modo libero e non banale da una piattaforma esterna, che non ha paura della teoria letteraria e della filosofia. Girardi aveva in particolare lavorato sulla struttura, Derla non ha mai esitato a incontrare il pensiero dialettico e applicarne gli schemi, per esempio, all'interpretazione della cultura della Restaurazione. Il rischio proprio ai due approcci, che il discorso interpretativo, pur abilmente condotto, sia imposto dall'esterno, e che i riferimenti filosofici, pur dotti, tengano a un'interpretazione ideologica e scolastica in ultima analisi prevaricante rispetto ai veri significati degli autori in questione, è bilanciato in Frare da una concreta e penetrante attenzione ai testi.

Questo «saggio su Alessandro Manzoni» (così recita il sottotitolo), non si limita al romanzo o al Manzoni creativo, ma allarga opportunamente il discorso agli scritti morali e filosofici, agli scritti storici, agli scritti di teoria letteraria, con intelligente e sensibile apertura alle scienze umane e alla storia della cultura. Frare non dimentica però (e anche qui, penso, è l'influenza della lezione di Girardi) di essere innanzitutto un critico letterario, e così alla letteratura e alla sua specificità, e al Manzoni creativo, torna sempre, dopo le sue aperture in altre direzioni, come al nucleo principale del suo interesse e così, anche, non esita a utilizzare (con grande parsimonia, però, e non a scapito della chiarezza) quello che, in tempi di più salda fiducia teorica e terminologica

(mai dismessa però in «Testo»), si presentava come lessico specifico alla disciplina (p. 27: «Non basterà, quindi, analizzare la sostanza del contenuto, ma dovremo spingerci fino all'esame delle forme, tanto del contenuto quanto dell'espressione»). Eppure, tale è il respiro intellettuale e l'afflato umano del discorso (di Manzoni e di Frare), che si è nei fatti ben aldilà, fortunatamente, di un «discorso sul bello», per un libro profondamente coinvolgente nel restituirci la forza della scepsi manzoniana, la verità di una scrittura che ci interroga e che ci inquieta.

*Luca Badini Confalonieri*

*Per i collaboratori:*

I contributi, uniformati secondo le norme editoriali della rivista, devono essere inviati alla Redazione (Simone Magherini, Dipartimento di Italianistica, Università di Firenze, piazza Savonarola 1, 50132 Firenze, email: smn@unifi.it) in formato cartaceo ed elettronico (word per Windows o per Mac OS), assieme a una scheda con i recapiti dell'autore, compreso l'indirizzo email. Le norme editoriali (in formato .pdf) si possono richiedere alla Redazione. È previsto un solo giro di bozze esclusivamente per la correzione di eventuali refusi. Gli estratti (in formato pdf) vanno richiesti all'Editore.

*Comitato di lettura internazionale:*

«Studi italiani» si avvale di un Comitato di lettura internazionale per la selezione scientifica dei contributi. La Redazione provvede a informare gli autori del parere espresso dal Comitato e di eventuali interventi che possano essere richiesti.

*Direzione / Editorship:*

Riccardo Brusciagli (Università di Firenze), Giuseppe Nicoletti (Università di Firenze), Gino Tellini (Università di Firenze)

*Comitato Scientifico Internazionale / International Advisor Board:*

Jane Everson (Royal Holloway, University of London), Denis Fachard (Université de Nancy II), Paul Geyer (Universität Bonn), François Livi (Université Paris-Sorbonne), Paolo Valesio (Columbia University), Winfried Wiele (Universität Eichstätt)

*Redazione / Editorial Office:*

Clara Domenici, Simone Magherini

*Direttore responsabile / Managing Editor:*

Barbara Casalini

*Amministrazione / Administration:*

Edizioni Cadmo, Via Benedetto da Maiano 3, 50014 Fiesole (FI), tel. +39 055 50181  
cadmo@cadmo.com; www.cadmo.com

*Abbonamento 2009:*

Italia ed estero € 50,00; un fascicolo € 27,00;  
da versare sul ccp. 29486503 intestato a  
Edizioni Cadmo s.r.l., via Benedetto da Maiano  
3, 50014, Fiesole (FI)

*Subscription 2009:*

Italy and abroad € 50,00; one issue € 27,00  
to be paid to Post Office account. 29486503  
registered in the name of Edizioni Cadmo s.r.l.,  
via Benedetto da Maiano 3, 50014, Fiesole (FI)

Semestrale – Anno xx, n. 2 – 2008

Registrazione del Tribunale di Firenze n. 4256  
del 05/08/1992

Grafica e impaginazione: Lorenzo Norfini,

Società Editrice Fiorentina

Stampa: grafiche Cappelli – Sesto Fiorentino (FI)

Finito di stampare nel mese di febbraio 2009

Six-monthly review – Year xx, n. 2 – 2008

Florence Court Registration n. 4256

05/08/1992

Graphic design and layout: Lorenzo Norfini,

Società Editrice Fiorentina

Printing: grafiche Cappelli – Sesto Fiorentino (FI)

Printing completed in February 2009

© Copyright 2009 by Edizioni Cadmo, Firenze - ISSN: 1121-0621 - ISBN: 978-88-7923-393-4

L'edizione elettronica è disponibile all'indirizzo

<http://digital.casalini.it/17241596>.

Ogni articolo online è provvisto di codice DOI  
(Digital Object Identifier).

The electronic version is available at

<http://digital.casalini.it/17241596>.

Each article is provided with a DOI (Digital Object  
Identifier) code.